

INFRASTRUTTURE. La Valsugana inserita nel progetto "Metroland" al quale lavora da tempo la Provincia atesina

Ferrovia, da Trento 50 milioni

Il raddoppio e l'elettificazione in soli due anni. L'obiettivo è incrementare traffico viaggiatori Pacher: «Colloqui con Venezia»

Ci sono grandi progetti nel futuro della ferrovia della Valsugana, dopo il passaggio della gestione da Trenitalia a Trentino Trasporti. Proprio a Trento, in queste settimane, si sta sviluppando un confronto di idee destinato a rivoluzionare il destino di una tratta ferroviaria di primaria importanza nell'ambito della rete di trasporti del Nord-Est. Una linea che, inserita in un più vasto progetto di ammodernamento e naturalmente nella futura metropolitana di superficie veneta, potrebbe diventare una valida alternativa nei collegamenti con Monaco di Baviera. La Valsugana si inserisce nel progetto Metroland, al quale il Trentino lavora da tempo.

«Si tratta di un programma che va considerato nell'arco di vent'anni - spiega il vicepresidente della Provincia di Trento Alberto Pacher, da sempre sostenitore del rilancio della Valsugana - È un progetto sostenibile. Esso prevede l'elettificazione e il raddoppio della linea ferroviaria della Valsugana già nel giro di due anni».

La Provincia di Trento è pronta ad investire nel progetto 50 milioni di euro.

«Faremo una campagna di comunicazione per capire come i cittadini immaginano la tratta ferroviaria e come la vorrebbero - spiega Pacher - Oggi, il 13% della popolazione trentina usa il treno della Valsugana ma noi vorremmo raddoppiare la quota entro il 2013. Abbiamo in programma un incontro sulla questione con la Regione Veneto nei prossimi mesi per studiare una strategia più organica di utilizzo della linea».

Da un rilancio della Valsugana il Bassanese otterrebbe grandi vantaggi. Come non pensare, ad esempio, alle incandescenti polemiche per i disservizi derivanti non solo ai pendolari ma anche ai numerosi turisti, specie stranieri, che d'estate utilizzano il treno e con esso il servizio di trasporto biciclette.

Il traffico di pendolari fra Trento e Bassano è sempre più consistente. L'attuale linea ferroviaria non supporta in modo adeguato la richiesta di mobilità che giunge da Veneto e Trentino. L'obiettivo proclamato dall'Amministrazione provinciale trentina è sicuramente ambizioso: il 26% degli spostamenti nella Valle su rotaia entro il 2013. Il raddoppio e l'elettificazione della linea della Valsugana, però, ha tutte le carte in regola per rappresentare un passo avanti rispetto all'attuale situazione. Ca.B.



La linea ferroviaria Bassano-Trento in Valbrenta ad un solo binario. Da decenni si parla di rilancio| Alberto Pacher